

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDI

LIR - Livello catalogazione I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00714312

ESC - Ente schedatore C025073

ECP - Ente competente per tutela S234

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT demoetnoantropologico

CTG - Categoria LETTERATURA ORALE NON FORMALIZZATA

### OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione Valis, valis, valis: il canto della cinciallegra e la stagionalità dei gelatieri

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene semplice

### OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico scheda unica

OGM - Modalità di individuazione rilevamento sul campo

## RD - REDAZIONE

RDM - Modalità di redazione terreno

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di rilevamento

### PRV - LOCALIZZAZIONE

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Veneto
<b>PRVP - Provincia</b>	BL
<b>PRVC - Comune</b>	Val di Zoldo
<b>PRVL - Località</b>	Bragarezza
<b>PRM - Rilevamento/contesto</b>	rilevamento nel contesto

#### DR - DATI DI RILEVAMENTO

<b>DRV</b>	Comune di Val di Zoldo
<b>DRT - Denominazione della ricerca</b>	Catalogazione e realizzazione di percorsi digitali su Beni Demoetnoantropologici materiali e immateriali nell'area della Val di Zoldo in connessione al progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri in partenariato con l'ICCD
<b>DRR - Responsabile scientifico della ricerca</b>	Cottica, Claudia
<b>DRR - Responsabile scientifico della ricerca</b>	Da Deppo, Iolanda
<b>DRL - Rilevatore</b>	Cottica, Claudia
<b>DRD - Data del rilevamento</b>	2022/02/18
<b>DRO - Operatore video-cinematografico</b>	Cottica, Claudia
<b>DRG - Fotografo</b>	Cottica, Claudia

#### CA - OCCASIONE

<b>CAC - Occasione civile</b>	si
<b>CAO - OCCASIONI</b>	
<b>CAOO - Altra occasione</b>	comunicazione su richiesta

#### RC - RICORRENZA

<b>RCP - Ricorrenza bene</b>	no
------------------------------	----

#### CU - COMUNICAZIONE

<b>CUV - VERBALE</b>	
<b>CUVM - Voce/i maschile/i</b>	1

#### DA - DATI ANALITICI

<b>DES - Descrizione</b>	<p>Il narratore è seduto al limitare di un bosco. Come ex gelatiere che ha lavorato molti anni in Germania, riporta una storia che ha sentito nella sua frazione di Bragarezza in Val di Zoldo: la storia è legata al canto della “perussola” che in dialetto zoldano significa cinciallegra. Racconta che la cinciallegra inizia a cantare solitamente alla fine di gennaio, primi di febbraio, dopo la festa di San Sebastiano. Cita e recita in dialetto anche un proverbio legato proprio al giorno del Santo: «San Bastian, la viola in man» e spiega che questo proverbio, più che sancire realmente la fine dell’inverno, è una forzatura dettata dal desiderio di voler vedere la bella stagione avanzare. Riprende quindi a raccontare la storia della cinciallegra cercando di imitare, con il fischio, il suono del canto dell’uccellino. Continua dicendo che in questi luoghi, quando la cinciallegra iniziava a cantare, il canto era considerato un monito, un avvertimento per iniziare a preparare le valigie, perché il suo suono richiamava la parola valigie in dialetto: “valis”. Ripete più volte la parola «Valis, valis, valis, valis» e subito dopo imita di nuovo con il fischio il canto della cinciallegra per sottolineare l’assonanza. Per lui questo era un momento struggente</p>
--------------------------	---

perché significava che con l'avanzare della primavera e il risveglio della natura giungeva però l'ora di preparare la valigia, di lasciare i luoghi del soggiorno invernale e di staccarsi completamente dalla natura. Conclude dicendo: «Ecco questa è la storia della perussola».

Il bene in esame permette di riportare alcuni elementi e riflessioni emerse dalle testimonianze, in particolar modo dai racconti di vita di gelatieri ed ex gelatieri emigranti in Germania ma non solo, raccolti durante la ricerca sul campo. Inoltre rappresenta una importante testimonianza in quanto sembra emergere che questo racconto si sta progressivamente perdendo nella memoria collettiva della frazione. I gelatieri migranti delle vallate bellunesi hanno un senso del tempo e dei luoghi che è la sintesi di fenomeni geofisici (come il susseguirsi delle stagioni dell'anno, il vivere e lavorare in due luoghi/stati diversi) e delle loro esperienze di vita (essere gelatieri e provenire da un territorio da sempre caratterizzato da una forte mobilità). Una mobilità la loro così radicata da essere incorporata, percepita come parte integrante della loro vita. Per loro esiste un tempo per partire, un tempo per restare, un tempo per tornare: ieri come oggi, il succedersi delle stagioni orienta i loro spostamenti, impone di partire, con l'avvicinarsi della primavera, e di ritornare, con l'autunno. La stagionalità ha forti ripercussioni sui legami familiari, sulle scelte di vita, sulla percezione di dove è la propria casa, sul senso di appartenenza. Il bene inventariato riporta l'attenzione sul modo di percepire e vivere il succedersi delle stagioni da parte dei gelatieri, in particolare quelli che svolgono la loro attività all'estero. Per un gelatiere le stagioni sono vissute diversamente: bisogna assecondare i ritmi frenetici del lavoro durante la bella stagione, rinunciando alla loro estate per rendere ancora più piacevole quella degli altri, chiudersi, in un certo senso, all'interno del laboratorio e della gelateria. Poi con l'arrivo dell'autunno, è il tempo di salutare e ritornare verso la valle quando il paesaggio è già cambiato. Inizia per loro il tempo del riposo, il tempo della cura delle relazioni con parenti e amici ritrovati. La storia raccontata associa il suono del canto della cinciallegra, foriera del risveglio della natura e dell'arrivo della bella stagione, alla parola in dialetto #valis#, valigie, e quindi al momento di prepararsi a partire, sottolinea il delicato momento, che ogni anno, i gelatieri migranti devono affrontare: la partenza per riaprire le attività. La fine della pausa invernale che li aveva visti ritornare ai luoghi nati. La cinciallegra inizia a cantare proprio nel momento in cui i gelatieri devono iniziare i preparativi per la partenza (circa alla fine di febbraio, inizi di marzo). Le storie di vita dei gelatieri, raccolte sul campo, comprendono spesso il tema del ritorno a casa. Vengono raccontati diversi tipi di ritorno: i ritorni temporanei (es. vacanza, ricorrenza, pausa tra una esperienza di mobilità e una nuova meta), i ritorni stagionali (distanza permettendo, più difficile per la mobilità transoceanica), i ritorni definitivi (es. fine della propria carriera lavorativa), i ritorni auspicati, quelli programmati, fortemente voluti. Il momento della partenza dal paese per la stagione è vissuto in modo molto soggettivo: per alcuni è un momento molto doloroso, per altri meno, per altri ancora invece è un momento sereno e pieno di aspettative nonostante la lontananza e i mesi impegnativi che si prospettano. Ma indipendentemente da questo, tutte le narrazioni esprimono affetto e trasporto verso i luoghi del riposo invernale, perché legati al poter trascorrere del tempo con i familiari, al rivedere amici, soprattutto d'infanzia, al potersi dedicare ai propri interessi, a stare in contatto con spazi e luoghi naturali considerati importanti e definiti spesso come rigeneranti (molti citano le passeggiate nei

## **NRL - Notizie raccolte sul luogo**

boschi, altre attività da svolgersi all'aperto, altri nominano determinate montagne che delincono il profilo dell'orizzonte). Altri invece citano specificatamente gli spazi antropici (il paese, la casa dove si è cresciuti...). Emerge che per coloro che vivono la mobilità stagionale l'ambiente fisico e antropico del proprio paese e della valle è pieno di connotazioni significative, di valori, di ricordi (non solamente legati al passato) che hanno una risonanza nella strutturazione del sé. Ecco quindi che la storia del canto della cinciallegra esprime un comune sentire: l'avvicinarsi della partenza significa staccarsi da alcuni luoghi, seppur temporaneamente, e rinunciare anche a vivere tutte le trasformazioni che la bella stagione implica (molti citano il colore del cielo, il fogliame dei boschi, il profumo e il colore dei prati...). I dati di campo sono stati raccolti da Claudia Cottica durante la ricerca etnografica condotta nel 2020-2021 per il Comune di Val di Zoldo-Progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri.

Il bene è una interpretazione del suono della cinciallegra che avvisa i gelatieri che è ora di fare le valige e partire dalla loro valle. Per maggiore completezza e un corretto inquadramento del bene inventariato si riportano, in estrema sintesi, alcuni aspetti e tematiche in cui si è sviluppato l'ampio fenomeno della mobilità dei gelatieri bellunesi. Quest'ultima è sempre stata caratterizzata da percorso pianificato nei dettagli ben prima della partenza, basato su pratiche collaborative, forti legami intergruppo e finalizzato al raggiungimento di una autonomia lavorativa dopo un primo periodo di acquisizione dell'esperienza necessaria. È una mobilità praticata ancora oggi, perché è stata, ed è, di successo, a differenza di altre forme di migrazione specializzata che hanno interessato gli stessi territori ma non hanno avuto seguito. È una mobilità stagionale che coinvolge una grossa parte del nucleo familiare del gelatiere. Questo ampio coinvolgimento ha un peso importante nella pianificazione della propria vita, nella costruzione degli affetti e nelle relazioni sociali, spesso divise tra due luoghi: quello del lavoro e quello della pausa invernale. Dal XVIII secolo in diverse zone del Bellunese si è stratificata una corrente migratoria diretta verso i principali centri della Pianura Padana, Venezia in primis. Progressivamente si è allargata verso l'Impero Austro-Ungarico, con Vienna come centro di forte attrazione. La mobilità era inizialmente caratterizzata, come in altre zone alpine, per la maggior parte da uomini che migravano nel periodo invernale, dediti a diverse tipologie di lavori specializzati. Circa dalla metà del XIX secolo, nella Valle di Zoldo e in alcune zone del Cadore (es. Zoppè, Valle di Cadore, etc...) si sviluppò una predilezione per una peculiare attività lavorativa: la produzione di alimenti dolci (caldarroste, pere cotte, frutta caramellata, biscotti, in dialetto #scòti, percòt, caraméi, zalét#) e il loro commercio ambulante organizzato in gruppi di uomini, le "compagnie". Verso la fine dell'Ottocento iniziò ad affermarsi una nuova opportunità: la produzione e la vendita ambulante di gelato. Non esistono fonti certe su chi fu il primo ad iniziare e da chi imparò questo nuovo saper fare. Molto probabilmente, grazie alle già presenti pratiche di mobilità lontano dai luoghi di origine e alla frequentazione di centri cittadini caratterizzati da un grande fermento culturale, alcuni pionieri vennero in qualche modo in contatto con questa nuova pratica e la fecero propria velocemente. Storicamente è documentato che proprio in questo periodo il consumo di gelato si stava sempre più affermando, uscendo da quel consumo esclusivo da parte di nobili e aristocratici che lo aveva caratterizzato fin dalle sue origini. La potenziale clientela era quindi in espansione e il mercato vasto. Un'ottima opportunità da cogliere che ben si

coniugava con le modalità organizzative già consolidate: produzione in un laboratorio, vendita con il carretto ambulante e con le “compagnie”, materie prime, ghiaccio e sale facilmente reperibili nei grandi centri, forte propensione allo spostamento per motivi di lavoro. Il successo ottenuto fu tale che in pochissimo tempo la pratica si diffuse nei luoghi di provenienza di questa prima avanguardia di uomini, alimentando e stimolando sempre più partenze. A Vienna la diffusione era tale che nel 1894 fu emanata una legge che rendeva oneroso il commercio ambulante, ma questa stimolò i gelatieri a diversificare iniziando una attività di vendita fissa: nacquero le prime gelaterie e la concorrenza con i pasticceri locali continuò. Questa nuova modalità di commercio del gelato si diffuse sia all'estero che in Italia, spesso affiancando la vendita con i carretti. L'alta redditività dell'attività portò ad ampliare sempre più le destinazioni non solo in Italia e in Europa ma Oltreoceano, ad esempio in Argentina. Si delineò anche una sorta di “strategia di distribuzione” delle mete: alcune condivise da tutti, come la Germania e l'Ungheria, mentre per altre c'era la tendenza a orientarsi verso una determinata meta, quasi esclusiva, rispetto al singolo territorio di partenza. Questo a causa del passaparola tra abitanti della medesima frazione, alla propensione a costruire gruppi legati da relazioni di amicizia e parentela e per non saturare il mercato. Ad esempio Vienna per la Val di Zoldo e Zoppè; la Boemia, la Polonia, l'Olanda per i Cadorini. La Prima guerra mondiale segnò il declino della diffusione dei gelatieri zoldani e zoppedini in territorio austriaco ma non all'affermazione dell'attività dei gelatieri che ricollocarono le loro attività in altre città italiane o all'estero, soprattutto in Germania. Quest'ultima diventò la meta privilegiata, in particolare dal secondo Dopoguerra, per una serie di diversi fattori favorevoli: contiguità geografica, boom economico, familiarità con la lingua tedesca e tutt'ora è la meta preferita. Dopo il Primo conflitto mondiale i luoghi di provenienza dei gelatieri e la trasmissione del sapere si allargarono progressivamente: non più solo Val di Zoldo e Cadore, ma zone dell'Agordino, Longaronese, Coneglianese, Vittorinese, Trevigiano, dando vita a modalità di saper fare, di rappresentarsi e di comunicarsi condivise e riconoscibili. Notizie estratte dalla ricerca condotta da Claudia Cottica, Iolanda Da Deppo, Letizia Lonzi, Loris Serafini, su incarico del Comune di Val di Zoldo, per la redazione di un progetto museologico per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri a Pieve di Zoldo BL.

## AT - ATTORE INDIVIDUALE

### ATT - ATTORE

<b>ATTI - Ruolo</b>	Narratore
<b>ATTN - Nome</b>	Gamba, Augusto #Charly#
<b>ATTS - Sesso</b>	M
<b>ATTM - Mestiere</b>	ex gelatiere, attore, musicista

## DV - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

<b>DVC - Codice</b>	MUGG_VAGPER
<b>DVL - Titolo</b>	Valis, valis, valis: il canto della cinciallegra e la stagionalità dei gelatieri
<b>DVU - Durata</b>	2'19"
<b>DVB - Abstract</b>	Il video descrive una storia legata al canto della cinciallegra e la partenza stagionale dei gelatieri

**DVO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE****DVOC - Codice** MUGG\_VAGPER**DVOT - Tipo di registrazione/ripresa** digitale**DVOF - Formato** file digitale MP4**DVG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO****DVGS - Stato** ITALIA**DVGR - Regione** Veneto**DVGP - Provincia** BL**DVGC - Comune** Val di Zoldo**DVP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO****DVPN - Denominazione archivio** Comune di Val di Zoldo**DVZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO****DVZG - Indicazione generica** proprietà Ente pubblico territoriale**DVQ - ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO****DVQT - Tipo acquisizione** documentazione prodotta da rilevamento sul terreno**FI - DOCUMENTO FOTOGRAFICO INTEGRATIVO****FIC - CODICE****FICC - Codice** MUGG\_IAG001\_1**FICT - Tipo** fotografia digitale (file)**FICF - Formato** jpg**FICX - Indicazione di colore** C**FIT - SOGGETTO****FITD - Indicazioni sul soggetto** Ritratto, narratore Augusto "Charly" Gamba**FITT - Titolo** Augusto "Charly" Gamba\_narratore\_ritratto**FITQ - Quantità** 1**FIA - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA RIPRESA****FIAC - Continente /subcontinente** Europa**FIAS - Stato** ITALIA**FIAR - Regione** Veneto**FIAP - Provincia** BL**FIAC - Comune** Val di Zoldo**FIAL - Località** Bragarezza**FID - DATI DELLA RIPRESA****FIDR - Rilevatore** Cottica, Claudia**FIG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA FOTOGRAFIA****FIGS - Stato** ITALIA**FIGR - Regione** Veneto**FIGP - Provincia** BL

<b>FIGC - Comune</b>	Val di Zoldo
<b>FIP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DELLA FOTOGRAFIA</b>	
<b>FIPN - Denominazione archivio</b>	Comune di Val di Zoldo
<b>FIZ - CONDIZIONE GIURIDICA DELLA FOTOGRAFIA</b>	
<b>FIZG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>FIQ - ACQUISIZIONE DELLA FOTOGRAFIA</b>	
<b>FIQT - Tipo acquisizione</b>	documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1647773751699
<b>FTAG - Primario /integrativo</b>	integrativo
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didaschia</b>	Augusto "Charly" Gamba_narratore_ritratto
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/02/18
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MUGG_IAG001_1.JPG
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCN - Codice identificativo</b>	MUGG_VAGPER
<b>VDCM - Primario /integrativo</b>	primario
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale MP4
<b>VDCA - Denominazione /titolo</b>	Valis, valis, valis: il canto della cinciallegra e la stagionalità dei gelatieri
<b>VDCR - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>VDCD - Riferimento cronologico</b>	2022/02/18
<b>VDCE - Ente proprietario</b>	Comune di Val di Zoldo
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=H8zXu0WS5Fs">https://www.youtube.com/watch?v=H8zXu0WS5Fs</a>
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Pancieri Donata - Lazzarin Paolo - Caltran Tullio, La storia del gelato, Verona 1999
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in miscellanea
	Lazzarini Antonio, Movimenti migratori dalle vallate bellunesi fra

<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Settecento e Ottocento in Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea, a cura di Giovanni Luigi Fontana - Andrea Leonardi - Luigi Trezzi, Milano 1998, pp.193-208
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Campanale Laura, I gelatieri veneti in Germania: un'indagine sociolinguistica, Lang 2006
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	pubblicazione multimediale
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Audenino Patrizia, Quale ritorno? Tempi, significati e forme del ritorno nelle Alpi italiane dall'Otto al Novecento, 2009
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://wikisource.org/wiki/Histoire_des_Alpes_-_Stori_a_delle_Alpi_-_Geschichte_der_Alpen_(2009)/05">https://wikisource.org/wiki/Histoire_des_Alpes_-_Stori_a_delle_Alpi_-_Geschichte_der_Alpen_(2009)/05</a>
<b>BIBN - Note</b>	Ultima consultazione gennaio 2022
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2022
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Cottica, Claudia
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Da Deppo, Iolanda
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Da Deppo, Iolanda
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Majoli, Luca
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Musumeci, Elena